

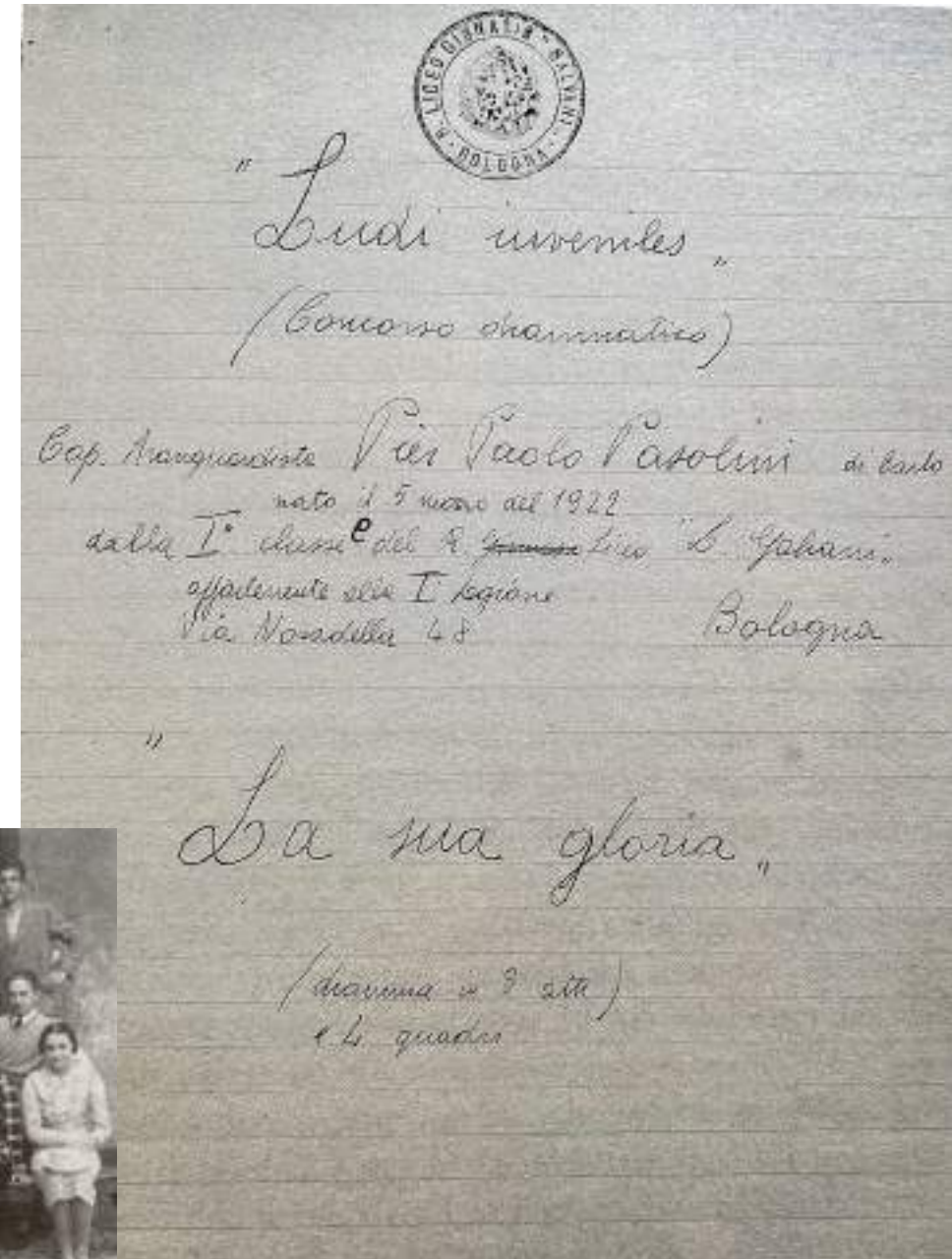
I teatri di Pasolini

Stefano Casi

1938

A 16 anni Pasolini scrive *LA SUA GLORIA*

- ispirato a *Le sue prigioni*
- autobiografismo (protagonista giovane poeta di nome Guido)
- vita intima + impegno politico (patriottismo risorgimentale)
- ricerca linguistica
- scelta anti-retorica



formazione teatrale (1940/1943)

aspetti della formazione teatrale di Pasolini:

- teatro come strumento di impegno intellettuale
- teatro come elemento di un impegno artistico trasversale

(fonè come parte integrante della poesia)



formazione teatrale

- teatro come strumento di impegno intellettuale
- teatro come elemento di un impegno artistico trasversale



- frequentazione teatri
con spettacoli innovativi
di Enrico Fulchignoni, 1941:

Piccola città (foto)

Una prova dell'Edipo re



formazione teatrale

- teatro come strumento di impegno intellettuale
- teatro come elemento di un impegno artistico trasversale
- frequentazione teatri
- lettura testi (Synge, Lorca...) su «Il Dramma»



formazione teatrale

- teatro come strumento di impegno intellettuale
- teatro come elemento di un impegno artistico trasversale
- frequentazione teatri
- lettura testi
- studio di storia e teoria (D'Amico, Bragaglia...)



formazione teatrale

- teatro come strumento di impegno intellettuale
- teatro come elemento di un impegno artistico trasversale

- frequentazione teatri
- lettura testi
- studio di storia e teoria

- recitazione e regia (1941):
gruppo teatrale alla Casa del Soldato
e *L'angelo peccatore* a Casarsa

nella foto: gruppo filodrammatico di Casarsa
in cui recitava la madre di Pasolini



formazione teatrale

- teatro come strumento di impegno intellettuale
- teatro come elemento di un impegno artistico trasversale
- frequentazione teatri
- lettura testi
- studio di storia e teoria
- recitazione e regia
- partecipazione al dibattito
 - * riviste GUF (Il Setaccio, Pattuglia...)
 - * gruppo *Palcoscenico* (Milano)

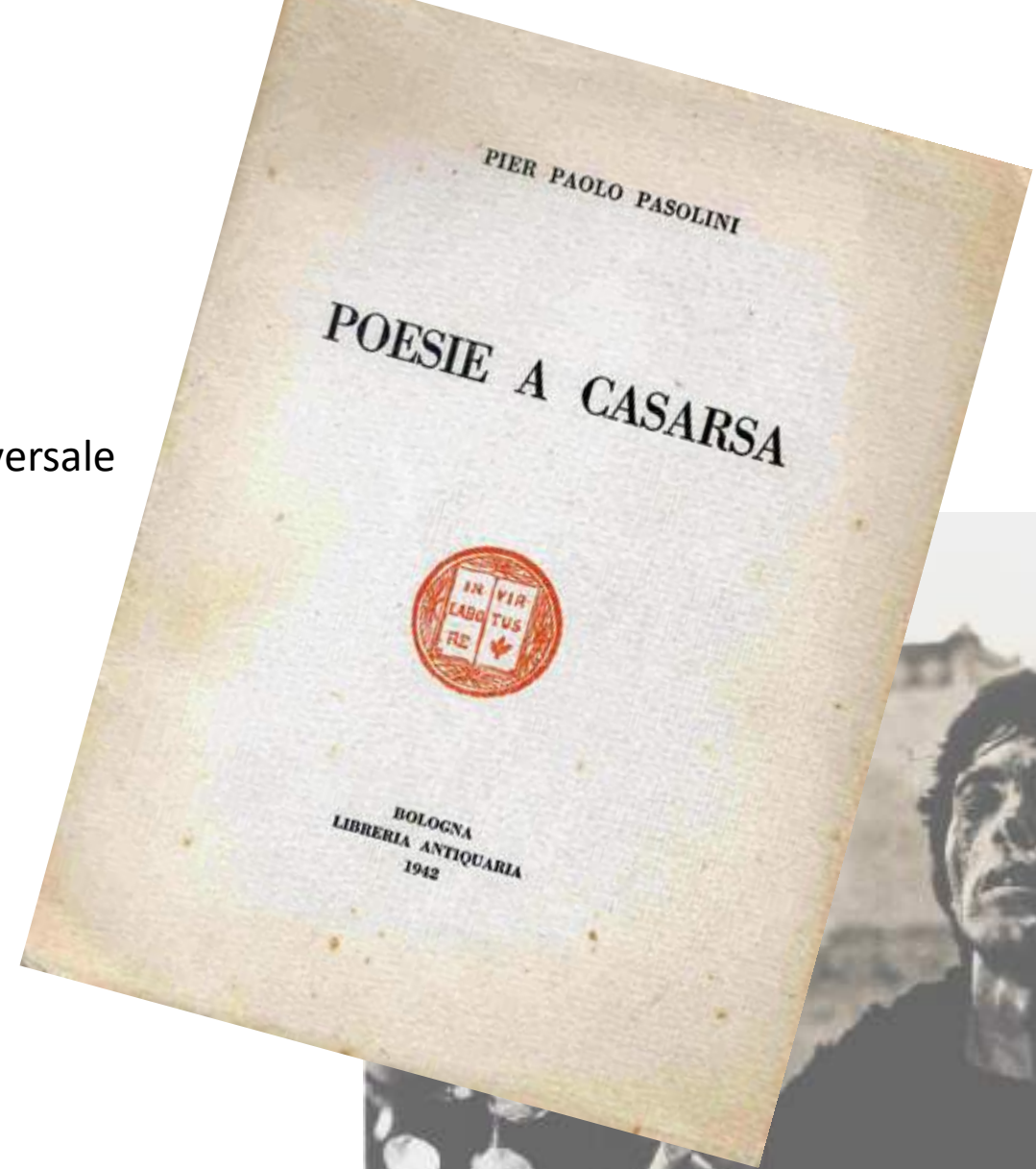


formazione teatrale

- teatro come strumento di impegno intellettuale
- teatro come elemento di un impegno artistico trasversale

- frequentazione teatri
- lettura testi
- studio di storia e teoria
- recitazione e regia
- partecipazione al dibattito

- scrittura teatrale
 - * *Edipo all'alba* (1942)
 - * *La Domenica Uliva* (1942)
inserito in *Poesie a Casarsa*



25 anni dopo: *Edipo re* (1967)

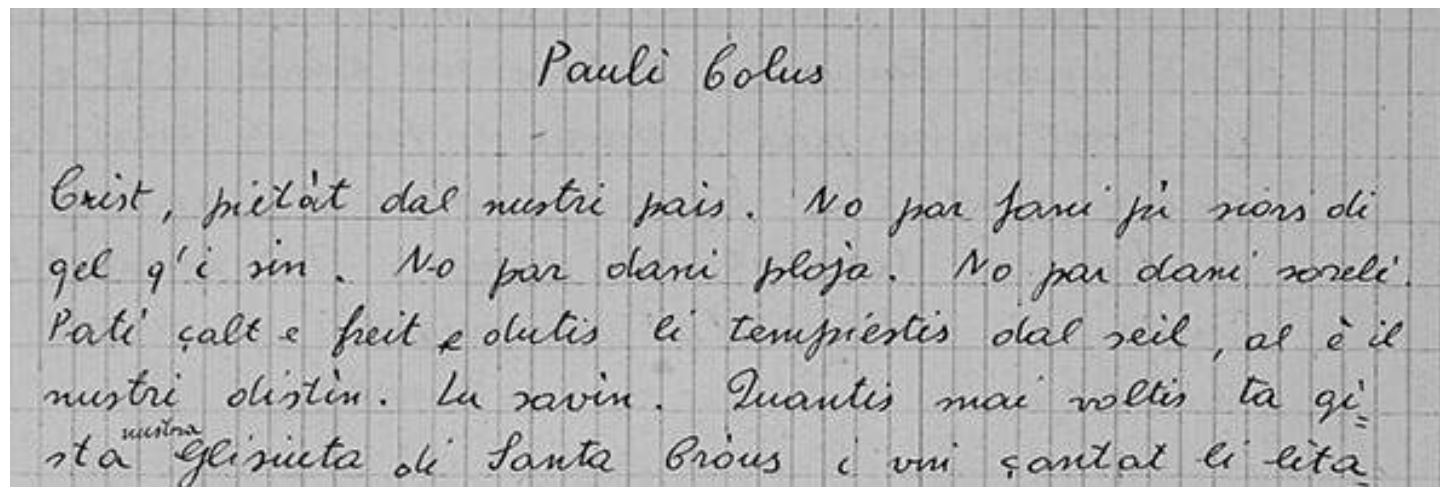
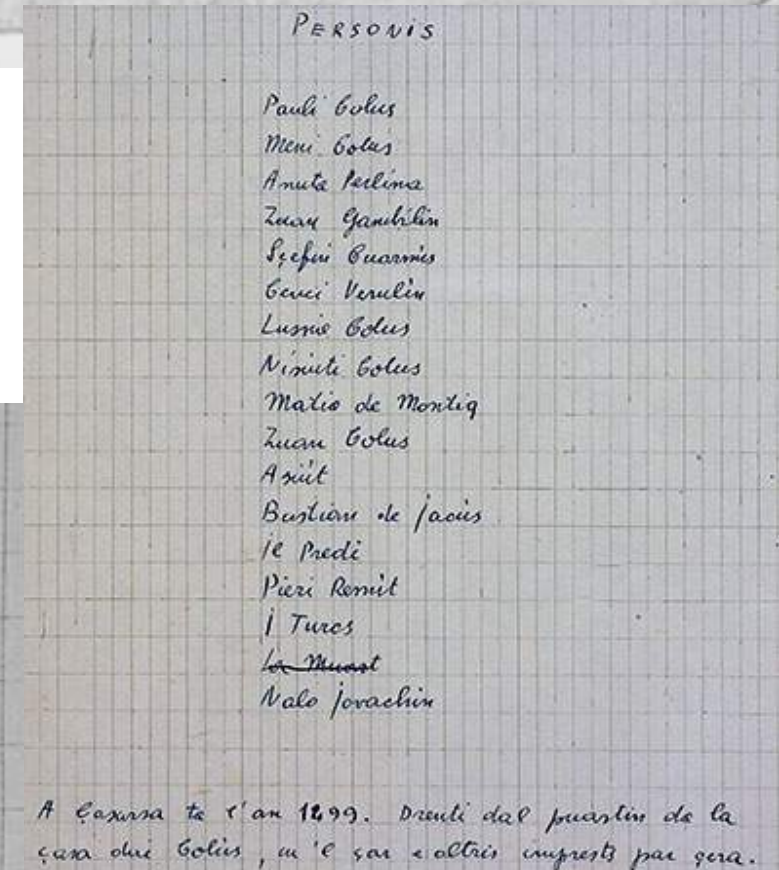
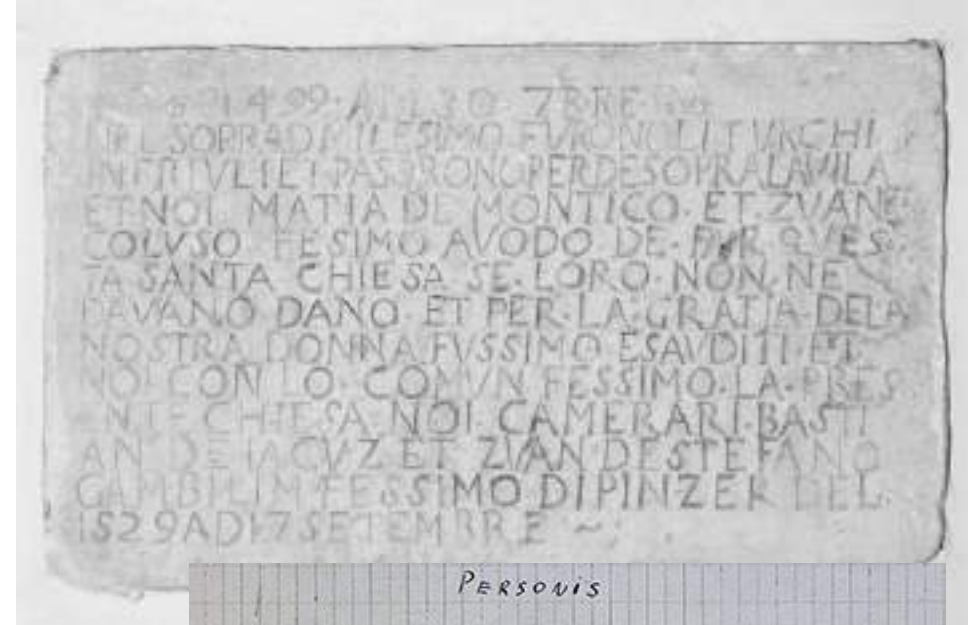
esperienza friulana (1943-1949)

- scoperta di una lingua mai scritta (*rosada*)
- *pais* omogeneo
e distante dalla Storia
- comunità di giovani
- *Academiuta di lenga furlana*
- *Stroligut di ca da l'aga*, e altre riviste



I Turcs tal Friúl (1944)

- tentativo di dare a questa popolazione un'opera fondativa, basata sulla sua storia (*vedi lapide che rievoca l'episodio reale*) e sulla sua lingua
- riferimenti alla tragedia greca: agnizione, messaggero, coro...
- *païs / polis* > prima opera 'politica' di Pasolini



teatro di comunità: *Meriggio d'arte* (1944)

- concerto di musica classica (Pina Kalč, violino: *foto*)
- villette e canti del coro dei ragazzi di Casarsa
- due dialoghi di Pasolini:
Discòrs tra la Plèif e un fantàt; Dialogut tra un frut e un Pelegrin
- *Prejera* (da *I Turcs tal Friúl*)



*teatro di resistenza e
di pedagogia popolare*



Pedagogia friulana

- insegnamento in casa a Casarsa (1944)
- insegnamento in casa a Versuta (1944/1947)
- scuole medie di Valvasone (1947/1949)



Pedagogia friulana

- insegnamento in casa a Casarsa (1944)
- insegnamento in casa a Versuta (1944/1947)
- scuole medie di Valvasone (1947/1949)

approccio maieutico:

- «non un maestro ma un partecipante; sempre sta nel mezzo, non sopra. Non insegna, induce» (Roberto Roversi)
- compartecipazione al sapere
- utilizzo del teatro
 - * la recitazione delle poesie
 - * il rapporto insegnante/allievi come una rappresentazione teatrale
 - * il mostro Userum



"C'era una volta un mostro che si chiamava **Userum...**

Si trattava di un mostro che pretendeva da un villaggio vittime umane (fanciulli e fanciulle) da divorare, finché arrivava un cavaliere (un giovane generoso) che affronta il mostro e lo uccide non senza difficoltà in quanto esso è triforme:

Us, che si getta nel lago

Er, che ripara nel bosco

Um, che si arrampica tra le rocce.

Mi servì, allorché rapidamente e senza colorito nella voce (**in quanto ero stato «attore» già nel narrare la favola**) dichiarai che...

(Pier Paolo Pasolini)

"C'era una volta un mostro che si chiamava **Userum...**

Si trattava di un mostro che pretendeva da un villaggio vittime umane (fanciulli e fanciulle) da divorare, finché arrivava un cavaliere (un giovane generoso) che affronta il mostro e lo uccide non senza difficoltà in quanto esso è triforme:

Us, che si getta nel lago

Er che ripara nel bosco

Um che si arrampica tra le rocce.

Mi servi, allorché rapidamente e senza colorito nella voce (**in quanto ero stato «attore» già nel narrare la favola**) dichiarai che **Us era «amicus», Er «puer», Um «donum», che l'intero mostro era dunque la seconda declinazione, che io ero il giovane che venivo a salvare essi, i fanciulli, dal sacrificio".**

(Pier Paolo Pasolini)

I fanciulli e gli elfi (1945)

«favola drammatica»
(preceduta dalle villotte con Pina Kalč)

in scena: ragazzi della scuola privata di Versuta
e Pasolini 23enne nei panni dell'Orco

(esorcismo de *Il re degli Elfi* di Goethe
e delle sue implicazioni erotiche)

Bolin

ACADEMIUTA
DI LENGHA FURLANA

CASARSA - DOMENICA 15 LUGLIO 1945
SALA DELL' ASILO
ou 21

Primo Spettacolo dell' Academiuta

I°
CANTO CORALE DI VILLOTTE
(coro de l' academiuta diretto dalla Prof.^{ssa} Pina Kalč)

II°
I FANCIULLI E GLI ELFI
(favola drammatica in un atto di PIER PAOLO PASOLINI)

PERSONAGGI ED INTERPRETI

ELFI	Tempestuoso	ANTONIO SPAGNOL
	Sibilino	DANTE SPAGNOL
	Tirannello	BERNINO BERTOLIN
FANCIULLI	Gianni	GIANNI GIOVATIN
	Alfredo	ALFREDO BERTOLIN
	Cesare	CESARE SPAGNOL
	L' Orco	N. N.
	Zio Cristiano	ORESTE PASUT
	Il Bosco	LEARCO COSSAHIN
	Il Solo	NICO NALLINI
	La Luna	LUIGI BERTOLIN

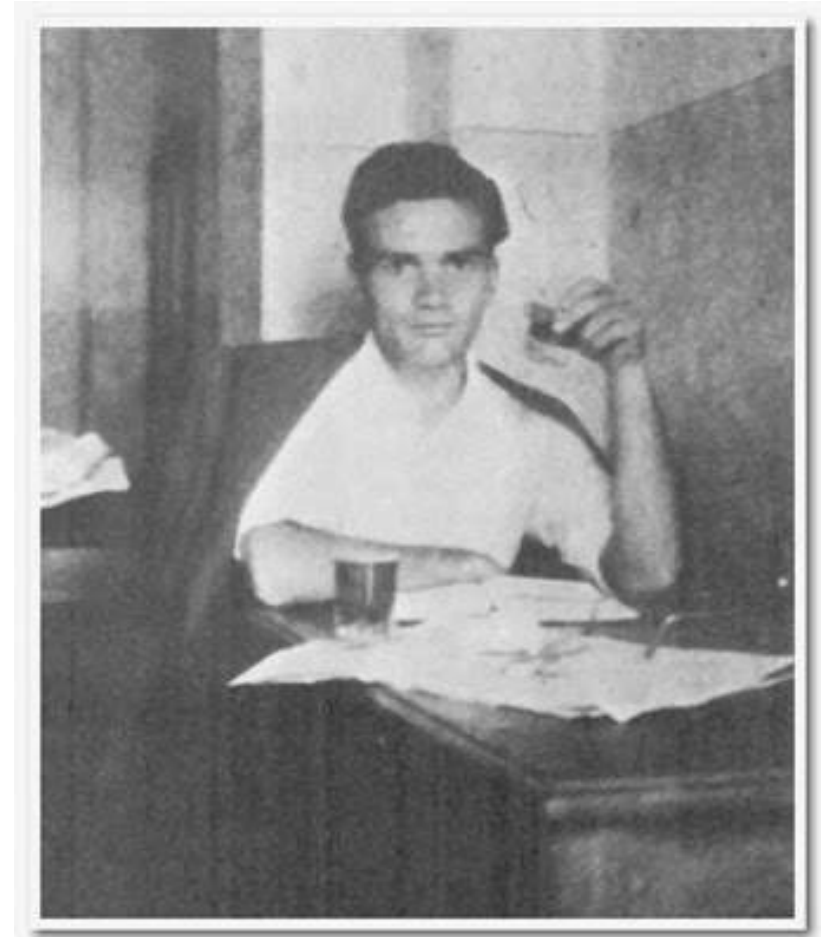
REGIA DELL' AUTORE

Prezzi : PRIMI posti Lire 25 - SECONDI posti Lire 15

FRONDE - SAN VIT

Dopoguerra friulano

- altre regie: Pirandello
 - altre scritture: *Il cappellano*, ecc...
 - altri allestimenti: una scena de *Il cappellano* a Firenze
- maggior impegno politico e letterario



negli anni '60 riprende l'impegno nel teatro, in almeno 4 fasi:

1. traduzione dell'*Orestiade* per conto di Vittorio Gassman e Luciano Lucignani (1960)
2. ripresa di un progetto friulano
3. elaborazione di un corpus
4. confronto con la regia teatrale
5. (?) elaborazione di una (non) teoria

Orestiade (1960)

traduzione 'istintiva'
per Vittorio Gassman e Luciano Lucignani

=> Pasolini come Eschilo, quindi:

- lingua poetica 'civile'
- attualizzazione («Dio», «chiesa», «osanna»)
- interpretazione politica: passaggio dalla società primitiva alla modernità (Thomson)

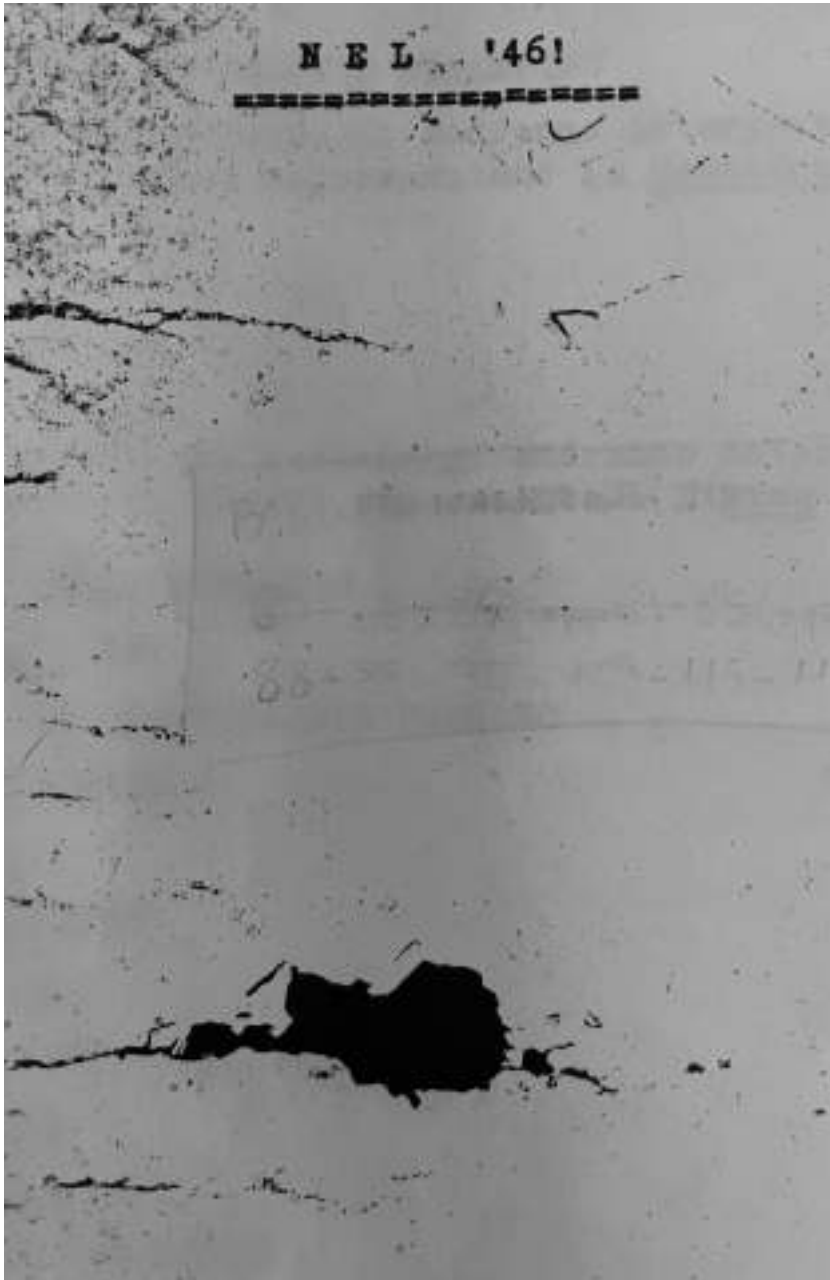


negli anni '60 riprende l'impegno nel teatro, in almeno 4 fasi:

1. traduzione dell'*Orestiade* per conto di Vittorio Gassman e Luciano Lucignani (1960) → LINGUAGGIO DELLA TRAGEDIA
2. ripresa di un progetto friulano
3. elaborazione di un corpus
4. confronto con la regia teatrale
5. (?) elaborazione di una (non) teoria

negli anni '60 riprende l'impegno nel teatro, in almeno 4 fasi:

1. traduzione dell'*Orestiade* (1960)
→ LINGUAGGIO DELLA TRAGEDIA
2. ripresa di un progetto friulano: *Il cappellano > Nel '46!* (1965)
3. elaborazione di un corpus
4. confronto con la regia teatrale
5. (?) elaborazione di una (non) teoria

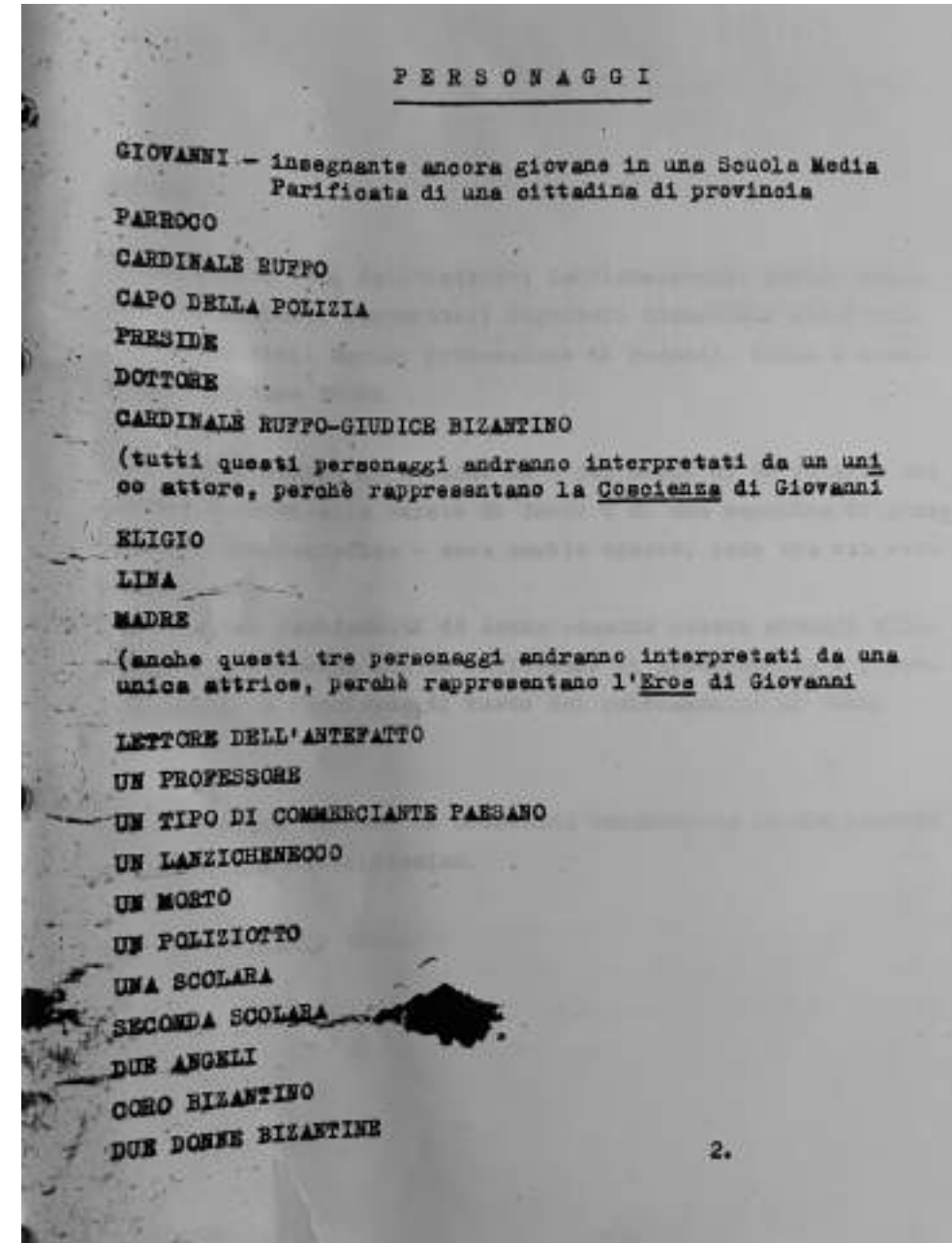


Nel '46!

dramma-palinsesto

cantiere
drammaturgico
permanente

scritto in 20 anni:
tra il 1945 (circa)
e il 1965
(fino a pochi mesi
prima delle 6 tragedie)



Nel '46! (1965)

dramma-palinsesto
cantiere drammaturgico permanente:

1. (1945/47) *Il cappellano*
 - o tardo dramma psicologico borghese post-unitario (Roberto Bracco, *Il piccolo santo*)
 - o libertà dell'individuo vs regole sociali
2. (1957/60) *Storia interiore*,
Venti secoli di gioia, *La fine della Chiesa*
3. (1965) *Nel '46!*

Roma, Teatro dei Satiri, 31 maggio 1965

Compagnia dei Non
regia Sergio Graziani
con Nando Gazzolo, Manlio Busoni, Melina Martello

La prima commedia di Pasolini in un piccolo teatro romano

(Nostro servizio particolare)

Roma, 31 maggio.

La prima commedia scritta da Pier Paolo Pasolini, e fino ad oggi, l'unica, è andata in scena questa sera al Teatro dei Satiri, una piccola sala della Roma vecchia, presso Campo dei Fiori.

«La commedia non ha avuto titolo per molti anni — dice lo scrittore. — Era un esperimento, non è che pensassi realmente di farla rappresentare. Poi l'ho chiamata "Storia interiore", ma alla fine, ho preferito un titolo che la datasse con precisione: "Nel 1946". Poiché si riferisce a quegli anni, ai miei sentimenti, alle emozioni, alle contraddizioni di allora: quando scrivevo le poesie friulane e "L'usignolo della Chiesa cattolica"».

«Nel '46» è, certamente, una storia interiore: poiché si svolge dentro un sogno, che via

via si muta in un incubo: è la storia di un professore bigotto, che insegna in un collegio di ragazze nel Veneto. Una delle sue scolare l'attrae, ma lo tormenta l'idea del peccato. Bizantini, angeli, una folla di morti, i soldati nazisti, un cardinale invadono il letto miserabile della camera mobiliata dove il professore abita.

Pasolini ha affidato il suo lavoro ad un gruppo di giovani attori, la compagnia del «Non», diretta da Sergio Graziani: «Perché mi erano simpatici — spiega — con questa loro passione per il teatro, quasi antiquata». Essi hanno dovuto riassumere, in pochi elementi tra simbolici e mimici, la grande quantità di personaggi che popolano i sogni del protagonista. Mutando di volta in volta costume, essi fanno i bizantini (un'immagine del Paradiso?), i soldati nazisti, i morti. **A. C.**

un passo indietro: *Salomè* di Carmelo Bene (1964)



- provocazione irriverente
- umorismo, grottesco, caricatura
- lingua anti-accademica e dialetti
- anacronismi e contaminazioni



Per Pasolini *Salomè* diventa
un riferimento scenico
e drammaturgico per
trasformare il vecchio copione
in un delirio visionario
e grottesco

(Franco Citti in scena con
Rosabianca Scerrino)

negli anni '60 riprende l'impegno nel teatro, in almeno 4 fasi:

1. traduzione dell'*Orestiade* (1960)
→ LINGUAGGIO DELLA TRAGEDIA
2. scrittura di *Nel '46!* (1965)
→ VISIONARIETÀ E GROTTESCO
3. elaborazione di un corpus
4. confronto con la regia teatrale
5. (?) elaborazione di una (non) teoria

prima della scrittura delle tragedie

- * non solo il precedente del confronto con Eschilo e la tragedia greca
- * non solo la scrittura del visionario e grottesco *Nel '46!* alla Bene

ma anche:

- * scoperta del Living Theatre (1965)

*
*
*
*

Living Theatre, *Mysteries and smaller pieces*
Roma, 1965



prima della scrittura delle tragedie

- * non solo il precedente del confronto con Eschilo e la tragedia greca
- * non solo la scrittura del visionario e grottesco *Nel '46!* alla Bene

ma anche:

- * scoperta del Living Theatre (1965)
- * coinvolgimento nel dibattito sulla rinascita del teatro (1965):
 - inchiesta della rivista «Sipario» su scrittori e teatro
 - dibattito sul teatro allo Studio Fersen
 - > fortissime aspettative del mondo del teatro sulle possibilità proprio di Pasolini di dare nuovo impulso teatro italiano



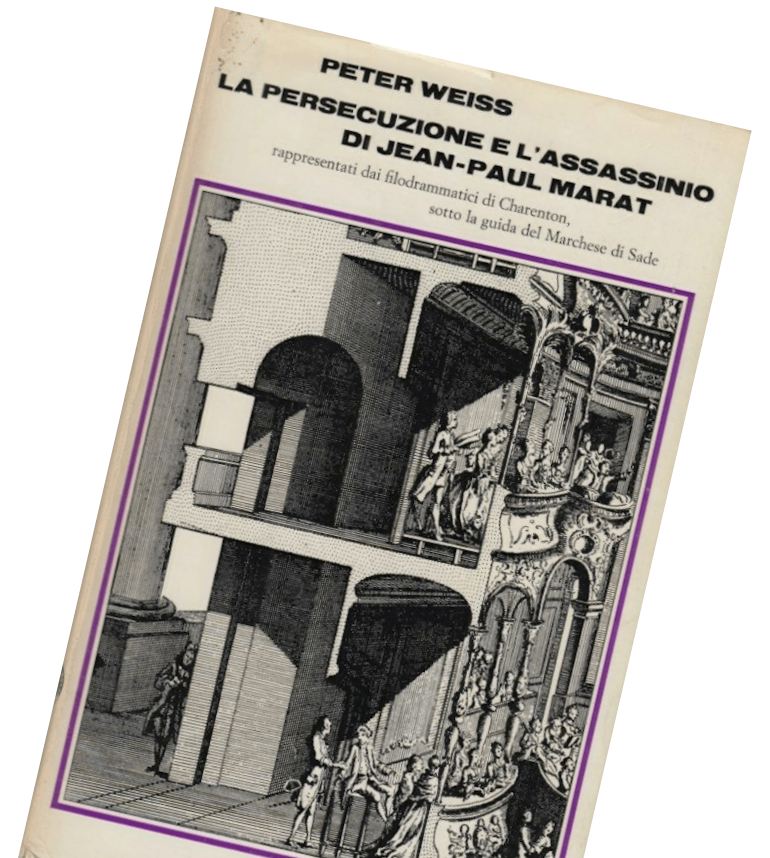
prima della scrittura delle tragedie

- * non solo il precedente del confronto con Eschilo e la tragedia greca
- * non solo la scrittura del visionario e grottesco *Nel '46!* alla Bene

ma anche:

- * Living Theatre (1965)
- * dibattito sulla rinascita del teatro (1965)
- * rilettura dei classici greci (tragedie, Platone)
e lettura di testi teatrali moderni (Peter Weiss)
(inizi 1966)

*



negli anni '60 riprende l'impegno nel teatro, in almeno 4 fasi:

1. traduzione dell'*Orestiade* (1960)
→ LINGUAGGIO DELLA TRAGEDIA
2. scrittura di *Nel '46!* (1965)
→ VISIONARIETÀ E GROTTESCO
3. elaborazione di un corpus
← URGENZA POLITICA (LIVING THEATRE)
← RIFONDAZIONE DEL TEATRO ITALIANO
← LINGUAGGIO BEAT E DELLA PROTESTA
4. confronto con la regia teatrale
5. (?) elaborazione di una (non) teoria

Le sei tragedie (dal 1966)

- Affabulazione
- Bestia da stile
- Calderón
- Orgia
- Pilade
- Porcile

- ← LINGUAGGIO DELLA TRAGEDIA
- ← VISIONARIETÀ E GROTTESCO
- ← URGENZA POLITICA (LIVING TH.)
- ← RIFONDAZIONE DEL TEATRO ITALIANO
- ← LINGUAGGIO BEAT E DELLA PROTESTA

(in ordine alfabetico)

Le tragedie borghesi

- Affabulazione
- Bestia da stile
- Calderón
- Orgia
- Pilade
- Porcile

«borghesi» per:

- oggetto: la rappresentazione della classe borghese (con relativa 'eccezione' di *Pilade* sull'evoluzione storico-sociale-politica dell'Italia e *Bestia da stile* sul ruolo del poeta-intellettuale nella società)
- destinatario: il pubblico borghese e intellettuale

Le tragedie umoristiche

- Affabulazione
- Bestia da stile
- Calderón
- Orgia
- Pilade
- Porcile

«umoristiche» per:

- registro: le tragedie sono disseminate di trabocchetti umoristici
- impianto concettuale: l'umorismo è il linguaggio della borghesia

Digressione sull'umorismo in Pasolini

Fino a metà degli anni '60, il riso per Pasolini era il **riso popolare e umano**, legato al sottoproletariato (il riferimento è **Charlie Chaplin**)

A metà degli anni '60, Pasolini decide di rappresentare la **borghesia** per la prima volta, e per farlo decide di adottare il suo strumento, l'**umorismo**



Il trait-d'union è **Totò**,
tra riso popolare e umorismo borghese



Digressione sull'umorismo in Pasolini

La prima presa di consapevolezza esplicita del rapporto tra umorismo, borghesia e reazione: la corrispondenza con **Giovanni Guareschi** (1963)



Guareschi:

«Le dittature non tollerano l'umorismo di cui hanno paura. È logico perciò che l'umorista Guareschi venga giudicato dal marxista Pasolini un sovversivo da isolare»

Pasolini:

«Egregio Guareschi, come ogni umorista che si rispetti lei è un reazionario»

Digressione sull'umorismo in Pasolini

L'umorismo per Freud: «Il piacere dell'umorismo sgorga dal **dispendio affettivo risparmiato**»

> L'umorismo ha una funzione **difensiva** contro il dolore

> **Con l'umorismo la borghesia si difende dalla tragedia della propria realtà**

*«Il derubato che sorride ruba qualcosa al ladro»
(Shakespeare, *Otello*,
citato nella canzone di
Che cosa sono le nuvole?)*



Digressione sull'umorismo in Pasolini

«L'umorismo è **distacco dalla realtà**, atteggiamento contemplativo di fronte alla realtà, e quindi **dissociazione tra sé e questa realtà**»

(Pasolini, *Il sogno del centauro*)

Dunque, **per rappresentare la borghesia, a partire dalla scrittura delle tragedie, Pasolini adotta consapevolmente il registro umoristico.**

BORGHESIA <-> UMORISMO

Nel poemetto «F.» Pasolini scrive che la tragedia è **«da leggersi o recitarsi come una barzelletta»**

Digressione sull'umorismo in Pasolini

L'umorismo dal 1965/66 al 1975:

- tragedie umoristiche
- libro di poesia *Trasumanar e organizzar* («poeta-buffone»)
- articoli di giornale (Swift; «lo so. Ma non ho le prove»)
- *Petrolio* (grottesco, «Ho eretto questa statua per ridere»)
- *Salò* (barzellette, ecc.)



Tragedie umoristiche

Tragedie come barzellette (i plot possono essere davvero ridotti a barzelletta):

- un uomo si suicida travestito da donna
- un ragazzo ama i maiali che se lo mangiano
- una ragazza si sveglia e non riconosce casa sua
- un padre vuol fare sesso col figlio, lo uccide e poi fa il barbone con uno che si chiama Cacarella
- l'amico timido e silenzioso diventa logorroico e leader della rivoluzione...

- stile (giochi di parole, battute)
- ribaltamenti parodistici (*Edipo re* > *Affabulazione*)
- chiacchiere che polverizzano impianti concettuali (da Freud alla Negromante)
- certi personaggi, caricature
- certi dialoghi dalla retorica pomposa

La tragedia *Porcile*
diventa film (1969)

Ecco un breve
esempio di dialogo
che mostra il
registro umoristico



negli anni '60 riprende l'impegno nel teatro, in almeno 4 fasi:

1. traduzione dell'*Orestiade* **(1960)**
2. scrittura di *Nel '46!* **(1965)**
3. scrittura delle 6 tragedie **(1966...)**
4. confronto con la regia teatrale **(1968)**
5. (?) elaborazione di una (non) teoria



Da Martedì 27 Novembre 1968
Cinquesima 21 e 22 Novembri
IN VARIE SEDI A TORINO

PIER PAOLO PASOLINI
ORGIA

Regia dell'AUTORE
Musica di ENNIO MORRICONE
Maschere di MARIO CEROLI

LAURA BETTI
Bianca

LUIGI MEZZANOTTE
Ezio

NELIDE GIAMMARCO
Regina

Alle vendite
TOLMINO MARIANINI

Previsione posti e informazioni presso la biglietteria del Teatro Stabile, via Resisti 8, tel. 87.93.42 - 87.92.42, dalle ore 9.30 alle 23.

ORGIA

Teatro Stabile di Torino
27 novembre 1968



ORGIA

Teatro Stabile di Torino

27 novembre 1968

LO SPAZIO:

DEPOSITO D'ARTE PRESENTE

- spazio non teatrale, ma di cultura (galleria d'arte contemporanea)
- periferia (decentramento)
- allestimento del foyer: slogan di Pasolini appesi alle pareti
- allestimento della sala: panche scomode anziché poltrone



ORGIA

Teatro Stabile di Torino
27 novembre 1968

LA SCENA

- la 'scatola' di Mario Ceroli
 - misure: 3x2 metri (*come si vede nella foto*)
 - pochi oggetti: sedia, lampadario, 'letto' (un praticabile)
 - 8 microfoni (*nella foto in alto a destra, cerchiato in rosso, un microfono spunta dal lampadario*)
- gioco delle proporzioni: nella scatola piccola i corpi degli attori 'diventano' enormi



ORGIA

Teatro Stabile di Torino

27 novembre 1968

GLI ATTORI

- Laura Betti *(41 anni)*
- Luigi Mezzanotte *(27 anni)*
- Nelide Giammarco *(19 anni)*

RECITAZIONE

- come se fosse un 'recitativo'
- indicazione data da Pasolini agli attori: "autoumorismo»

> ascolta un esempio:



ORGIA

Teatro Stabile di Torino

27 novembre 1968

IL PUBBLICO

- la costruzione delle attese (gli slogan affissi nel foyer)
- la scomodità (spazio in periferia, panche anziché poltrone)
- il dibattito ogni sera dopo lo spettacolo
(vedi foto; ascolta un breve stralcio)



negli anni '60 riprende l'impegno nel teatro, in almeno 4 fasi:

1. traduzione dell'*Orestiade* (**1960**)
2. scrittura di *Nel '46!* (**1965**)
3. scrittura delle 6 tragedie (**1966...**)
4. regia teatrale di *Orgia* (**1968**)
5. (?) elaborazione di una (non) teoria (**fine 1967/ inizi 1968**)

MANIFESTO PER UN NUOVO TEATRO (1968)



43 commi:

Ai lettori (1)

Destinatari (2-6)

Il teatro di Parola (7-14)

Spettatori (15-20)

Parentesi linguistica (21-31)

Attori (32-35)

Il rito teatrale (36-42)

Riepilogo (43)

MANIFESTO PER UN NUOVO TEATRO (1968)

testo di teoria teatrale *oppure* testo di intervento culturale e politico?

obiettivo: provocare una riflessione sulle modalità di approccio alle questioni sociali e politiche

NON parla di:

- contenuti del «nuovo teatro»
- forma del «nuovo teatro»
- teatro di poesia
- regia

MA parla di:

- questioni linguistiche
- teatro come rito
- teatro di Parola
- attore e spettatore

MANIFESTO PER UN NUOVO TEATRO (1968)

qualche spunto:

- teatro di parola
- teatro come rito
- destinatari

MANIFESTO PER UN NUOVO TEATRO (1968)

«una delle caratteristiche fondamentali del "teatro di Parola": ossia (come nel teatro ateniese) la mancanza quasi totale dell'azione scenica» (comma 10)

- teatro di parola
- teatro come rito
- destinatari

MA ANCHE (in una dichiarazione coeva): «io il teatro di Eduardo l'ho sempre salvato. Il teatro dialettale può diventare teatro di Parola»

QUINDI: per teatro di Parola non intende un teatro a prevalenza verbale, bensì un teatro basato sull'autenticità

➤ *Parola vs Gesto, Urlo, Chiacchiera*, che rappresentano artificio, falsità, simulazione

MANIFESTO PER UN NUOVO TEATRO (1968)

novità del concetto di teatro come rito, che nel 1968 non era affatto comune

- teatro di parola
- teatro come rito
- destinatari
- RITO NATURALE: l'azione naturale quotidiana
- RITO RELIGIOSO: «mistero, orgia, danza magica»
- RITO POLITICO: teatro greco
- RITO SOCIALE: «realistico, ironico, avventuroso» (dal teatro elisabettiano in poi) – borghese
- RITO TEATRALE: underground, avanguardia, estetismo, formalismo – anch'esso borghese
- Proposta di Pasolini > istituire un nuovo RITO CULTURALE, a partire dal destinatario

MANIFESTO PER UN NUOVO TEATRO (1968)

- teatro di parola
- teatro come rito
- destinatari

Per gruppi avanzati della borghesia intendiamo le poche migliaia di intellettuali di ogni città (comma 4) essi sono costituiti nella massima parte da quelli che si definiscono dei "progressisti di sinistra" (...): la minoranza di tali gruppi è formata dalle élites sopravvivenenti del laicismo liberale crociano e dai radicali (comma 5)

snobismo? oppure... →

MANIFESTO PER UN NUOVO TEATRO (1968)

PASOLINI:

Per gruppi avanzati della borghesia intendiamo le poche migliaia di intellettuali di ogni città (comma 4)

ELEONORA DUSE:

«insisteva passionatamente sul concetto del ‘teatro piccolo’; riservato, almeno da principio, a pochi iniziati» (Silvio d’Amico)

JERZY GROTOWSKI:

«non ci interessa un pubblico qualsiasi, ma un pubblico particolare»



«Il teatro di Parola ricerca il suo "spazio teatrale"
non nell'ambiente ma nella testa»

??????????

«molto sarà ottenuto se gli spettatori,
più che a sentire, saranno condotti a *pensare*»

??????????



«Il teatro di Parola ricerca il suo "spazio teatrale"
non nell'ambiente ma nella testa»

PIER PAOLO PASOLINI, 1968

Manifesto per un nuovo teatro

«molto sarà ottenuto se gli spettatori,
più che a sentire, saranno condotti a *pensare*»

GUSTAVO MODENA, 1858

Il teatro educatore

